Volley mondiale in Italia

LA SECONDA FASE

CATANIA Girone G: Domani ore 21 Italia-Germania; Venerdi ore 21 Italia-Portorico. Girone I: Russia, Egitto, Spagna.

MILANO Girone H: Cuba, Serbia, Messico. Girone M: Francia, Argentina, Giappone. Girone M: Francia, Argentina, Giappone.

ANCONA Girone L: Stati Uniti, Repubblica Ceca, Camerun. Girone N: Polonia, Brasile, Bulgaria.

Una fase di Egitto-Italia ai Mondiali di pallavolo vinta dagli azzurri di Anastasi con un secco 3-0

Toh, c'è l'Africa sotto rete Avanzano Egitto e Camerun

Domani parte la seconda fase dei Mondiali di volley. Vinto il proprio girone, l'Italia di Anastasi trova Germania e Portorico. Molte le critiche per la formula che avrebbe provocato risultati «imprevedibili»...

MASSIMO FRANCHI
ROMA
mfranchi@unita.it

Sorprese, conferme e sospetti. Chiusa la prima delle tre fasi dei Mondiali di volley provare a tracciare un bilancio è impresa ardua. È prima di tutto la formula del torneo a complicare le cose: solo sei eliminate (Iran, Tunisia, Australia, Venezuela, Cina e Canada) su 24 e tante partite decise più dai panchinari e dai possibili incroci che dal furore agonistico. Tre le escluse non ci sono due grandi sorprese: Egitto e Camerun. Per la prima volta due squadre africane alla seconda fase di un mondiale. La gioia degli "leoni" ha contagiato Modena, mentre nell'Egitto c'è un po' d'Italia: Antonio Giacobbe da Cecina allena la Nazionale dei "faraoni". Ma ai tempi della globalizzazione basta leggere le squadre di appartenenza dei giocatori per capire come ci sia molta Europa e Asia dietro a questo risultato. Le grandi (Italia, Russia, Brasile e Serbia) nell'ultima giornata hanno schierato le seconde linee producendo risultati impossibili, almeno sulla carta. Il sofferto 3-2 con cui l'Italia ha battuto l'Iran, quello della Russia su Portorico, la sconfitta della Serbia sulla Polonia e quella, nel big macht, del Brasile su Cuba, si spiegano solo in questo modo.

Il sasso nello stagno della *realpolitik* l'ha tirato quella vecchia volpe di Raul Lozano, argentino giramondo ora sulla panchina dell'aitante Germania. «La formula lascia la porta aperta ad ogni combine possibile, so che la mia squadra punta sempre a vincere», pronosticando poi (con successo) la sconfitta della Serbia sulla Polonia, relegando la sua squadra al terzo posto e all'incrocio con l'Italia, mentre i serbi hanno scansato il Brasile. Il resto l'hanno fatto i cali di tensione, come quello capitato agli azzurri sul 2-0 sull'Iran: convinti di aver già vinto, Mastrangelo e compagni hanno staccato la spina e solo un grande Lasko li ha salvati dalla figuraccia, comunque senza conseguenze. La morale è che ogni risultato va preso molto con le molle e così le indicazioni sono più da rabdomanti che da tecnici. Qua le impressioni migliori le hanno date Stati Uniti, Polonia e Repubblica Ceca, mentre Cuba è sempre la stessa: quasi imbattibili quando non si tratta di partite decisive. Il Brasile è ancora in ansia per le sorti del palleggiatore Marlon, il cui mal di pancia inizialmente dichiarato sarebbe in realtà molto più grave (si parla addirittura di morbo di Cronh). L'Italia di Anastasi ha invece mostrato solidità e continuità di gioco, con il sestetto titolare che pare promosso (Vermiglio in regia, Fei opposto, Parodi e Savani schiacciatori, Mastrangelo e Birarelli centrali e Marra libero). E allora ecco la seconda fase, quella che darà risposte, anche se non ancora definitive (su 3 squadre per girone ne viene eliminata una). A occhio è andata bene ad Italia (Porto Rico e Germania) e Francia (Argentina e Giappone) e male a Brasile (Polonia e Bulgaria).❖

Critiche per la formula
Lozano, ct argentino della Germania: «Così troppo facili le combine»